

# Tennis, Pasquale De Giorgio, il cuore in una pallina: «Mai smettere di inseguire il sogno»

*In questo 2024 il portacolori del Tennis Club Vomero ha centrato quattro vittorie nel circuito Open*



Pasquale De Giorgio, classe 1999, è reduce dagli ottavi di finale al 25mila di Padova

*di Silver Mele*

C'è un comandamento non scritto che lo sport insegna, forse impone, di recitare fino alla noia. Fino a quando le forze fisiche e mentali sono al lumicino. **Resilienza o testardaggine si coniugano a vicenda se l'obbiettivo è quello di spingersi oltre**, di provare a raggiungere il punto più alto delle proprie potenzialità. Ed è questo il testo quotidiano, lo spartito cui affida le proprie giornate **Pasquale De Giorgio**, classe '99 e portacolori della squadra del **Tennis Club Vomero** che ha centrato la salvezza in serie A2.

Era stato il decano dei maestri **Alberto Sbrescia** a puntare forte sul ragazzino che impattava con decisione la palla, che voleva farla girare forte, specie col dritto, per trovare il punto da dedicare ai genitori e alla sorella più grande. **Paco ha perso il papà, appassionatissimo di tennis e suo primo tifoso, troppo presto**. Ma non ha mai smesso di lottare perché un sogno ai giorni nostri è una fortuna, un tesoro da custodire e da alimentare. Perché chi sogna non sente la fatica, anche quando le gambe fanno male e le cose non girano come si vorrebbe. La storia di **Paco De Giorgio** e del suo tennis è tutta qui,

in uno scrigno che il ragazzo napoletano 25enne protegge a denti stretti per quanto il suo ranking mondiale, è al momento **1662 Atp**, sia lontanissimo dalle giocate dei campioni.

«**Tutto può cambiare con una palla**» continua a ripetere, a se stesso prima che agli altri. Il 2024 di Paco è stato guastato ultimamente da un infortunio fastidiosissimo alla spalla che lo sta tenendo lontano dai campi. Il bilancio tuttavia non è da buttare se si considera che alle spalle di **Giuseppe Caparco**, dominatore del circuito campano Open con otto vittorie, c'è proprio lui.

«Peppe è un veterano di questa categoria, penso stia vivendo il momento migliore della sua carriera e gli auguro di ottenere il suo primo punto Atp, magari già a **Pozzuoli** dove partirà dal main draw. E' il suo sogno, merita di ottenerlo. **Di Open ne ho vinti quattro quest'anno**, non male.

Sono contento di questo, è la base per la migliore condizione e per l'autostima».

**Il cruccio per De Giorgio resta il circuito internazionale.** Non è più giovanissimo ma le motivazioni restano alte.

«Soltanto un mese fa a **Padova**, partendo dalle qualificazioni in un 25mila sono entrato in tabellone e negli ottavi ho affrontato **Gianluca Mager**, giocatore vero che come best ranking è stato **62 Atp**. Arrivare a giocare quel tipo di partite è stupendo. Ti proietta nel tennis dei grandi, di quelli che ce l'hanno fatta. Ecco, per quanto tutto sia estremamente costoso da ogni punto di vista, vorrei continuare a provarci il più a lungo possibile».

Incontriamo De Giorgio al **Team Boscatto**, a Pianura lì dove per qualche anno il ragazzo ha vissuto in famiglia con l'ex professionista della racchetta **Massimo Boscatto** e dove nello scorso mese di aprile ha centrato la vittoria prestigiosa ai danni di **Andrea Palmese** in finale.

«Torno sempre con immenso piacere qui. C'è l'amicizia oltre il tennis, valori fortissimi che amo coltivare. Il Memorial cui Massimo tiene tanto perché dedicato al ricordo del nonno e del papà l'ho già vinto due volte e il terzo eventuale successo mi consentirebbe di conquistare il trofeo, come avveniva nei grandi appuntamenti Atp fino a qualche anno fa. Ce la metterò tutta. **Oggi intanto sto lavorando bene alla Conca di Agnano con il maestro Alessio Pedrozzi.** E' anche suo il merito di avermi fatto recuperare convinzioni tecnico tattiche che avevo un po' smarrito per strada. Il futuro? Si vedrà, ora penso solo a

recuperare dall'infortunio che mi sta mettendo a dura prova. Peccato davvero perché subito dopo Padova ho centrato la finale all'**Open 8500 di Cava De' Tirreni** dopo aver battuto un 2.1 e un 2.2 per poi perdere contro il forte 2.1 umbro **Baldoni**».

Scontata la domanda sugli obbiettivi, che da qui a qualche anno andranno a legarsi probabilmente anche all'insegnamento e al coaching.

«La mia scelta l'ho fatta tempo fa: voglio vivere di tennis. Ho tante proposte di collaborazione da scuole tennis avviate, che destinano grande attenzione all'agonismo. Sto valutando ma sia chiaro per tutti, voglio continuare a giocare. Tornei Open, i **BNL** in primis per andare al **Foro Italico** dove finora sono riuscito a qualificarmi soltanto in doppio, e tanta attività internazionale, ad incominciare dagli **Internazionali Itf di Pozzuoli**, puntando ad entrare in tabellone. **Poi ad ottobre avremo la serie A2 con il Vomero cui tengo davvero tanto**. Che affronterò con la nuova classifica italiana di 2.2».

Tra i principali estimatori di **De Giorgio**, al Boscatto incrociamo **Serafino Perugino**, ottimo terza categoria e presidente del **Napoli Futsal** che quest'anno allo sport napoletano ha regalato la gioia della **Coppa Italia** e del sogno scudetto accarezzato.

«Paco è un ragazzo speciale. Ammiro la sua determinazione e la professionalità con cui vive lo sport. Merita il meglio. Credo abbia numeri importanti, non a caso è un piacere trascorrere qualche momento insieme qui da **Massimo Boscatto**, dove il tennis è di casa come in pochi altri posti della nostra terra. **Come nel mio sport le potenzialità in Campania sono enormi, la missione vera è saperle valorizzare**».

© tratto da  **IL MATTINO** Venerdì 16 Agosto 2024  
[https://www.ilmattino.it/sport/tennis/tennis\\_pasquale\\_de\\_giorgio\\_chi\\_e-8299569.html](https://www.ilmattino.it/sport/tennis/tennis_pasquale_de_giorgio_chi_e-8299569.html)